

Oltre la Crisi

prof. Mauro Gallegati

Università Politecnica delle Marche

lunedì 28 novembre 2016

ore 16.00

Aula XI, Facoltà di Economia

Via del Castro Laurenziano, 9

00161 Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Qualsiasi idiota può superare una crisi; è il quotidiano che ti logora.

Anton Chechov, Quaderni, 1891-1904

L'acquario più antico d'Italia è quello di Napoli. È del 1874. Situato nella Villa Comunale, originariamente si componeva di 26 vasche che contenevano flora e fauna mediterranea. In bella mostra, le specie marine offrivano ai visitatori un'occasione unica di visitare la vita ed i segreti del Golfo di Napoli. In ciascuna vasca era riportato il nome volgare, quello latino, e le ricette per cucinare gli organismi in esposizione.

[Nelle intenzioni di Anton Dohrn - il suo fondatore – “Sotto sarà una pescheria, sopra una piccola università”, l'interazione tra elementi diversi e l'attrazione del pubblico per i segreti del mare avrebbero generato un risultato nuovo ed utile per tutti, finanziando la ricerca della Stazione Zoologica con gli utili derivanti dalla vendita dei biglietti.]

Quando parliamo del PIL e della sua crescita dovremmo fare la stessa cosa: spiegare di cosa si tratta, dichiarare come si usa questo indicatore e specificare crescita di cosa e per chi.

E quali conseguenze deriveranno da un diverso utilizzo di questo indicatore.

Sebbene questo libro non tratti direttamente del tema “al di là” del PIL, ci interroghiamo su come sarà un'architettura della società diversa in quanto multidisciplinare ed olistica.

I problemi delle nostre società sono tutti legati tra loro.

E anche le soluzioni dovrebbero esserlo. Questo libro segue questa convinzione analizzando, prima, la crisi negli aspetti economici, ecologici e sociali e, poi, proponendo una via d'uscita.

Il messaggio sarà del tipo “ancora è possibile”, ma tempo e risorse si vanno esaurendo. Possiamo ma agendo subito. Spesso le buone intenzioni sono tali solo nel breve periodo. Non solo perché a volte una piccola casualità può produrre eventi imprevedibili ma per l'incertezza del futuro.

Se a questa poi si abbina il fatto che i modelli sono solo “rappresentazioni” di qualcosa e non loro stessi il qualcosa, che ci aiutano a capire e, ripetendo i loro esperimenti, a rafforzare o smentire ciò che fino ad allora davamo per acquisito.

[E' la falsificabilità delle ipotesi, ovvero il fatto che se la realtà è contro le stesse dovremmo riformularle senza “prendercela” – come fa l'economia dominante – col mondo che si rifiuta di obbedire alle sue ideologie, sebbene scritte in formule matematiche].